

Modello Organizzativo Italiano: CNT e CRT-ER

CORSO TPM EMILIA ROMAGNA

Hotel Molino Rosso – Imola (BO) 12-13-14 febbraio 2019



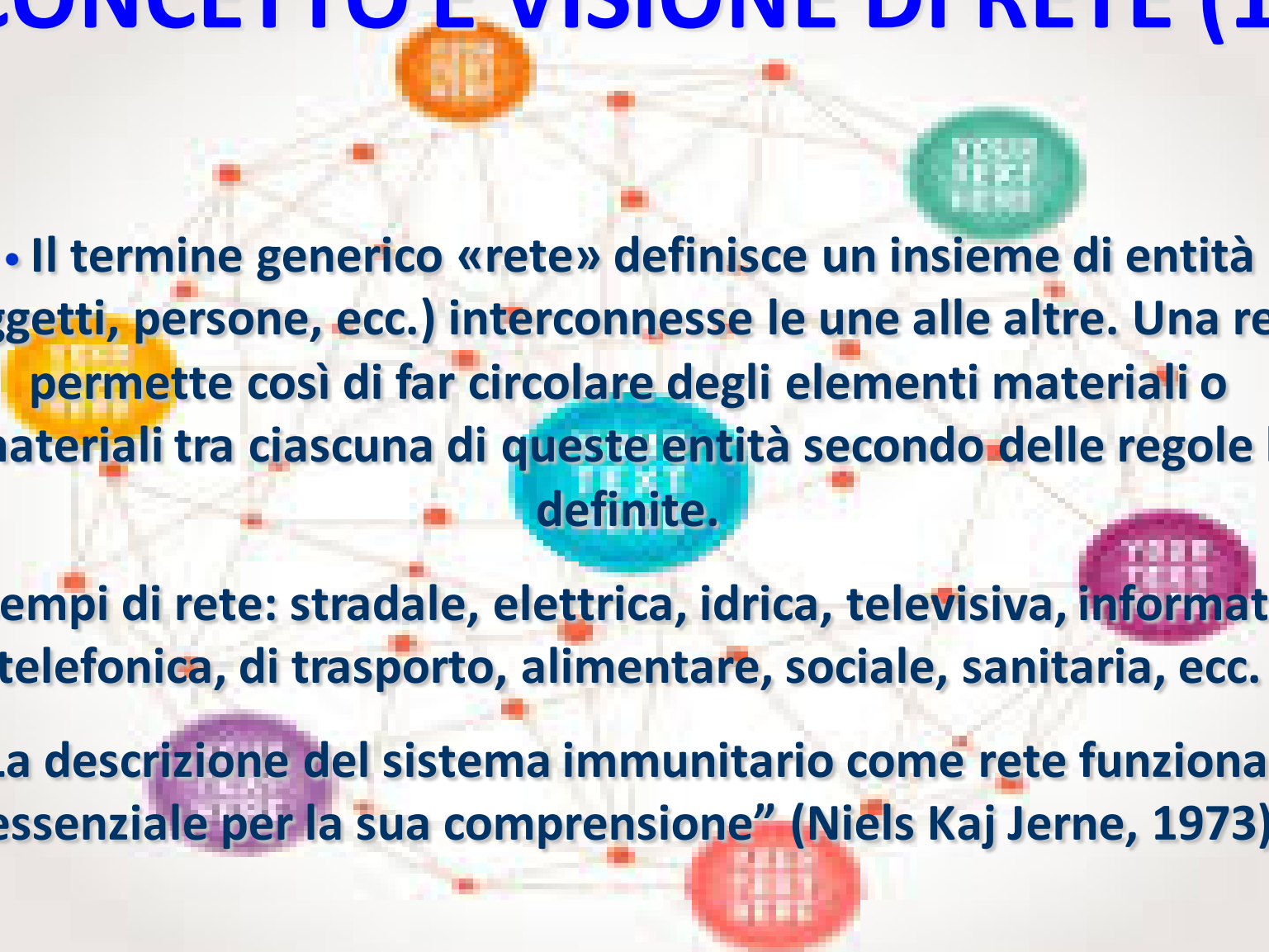
Dott. Carlo De Cillia

CRT-ER

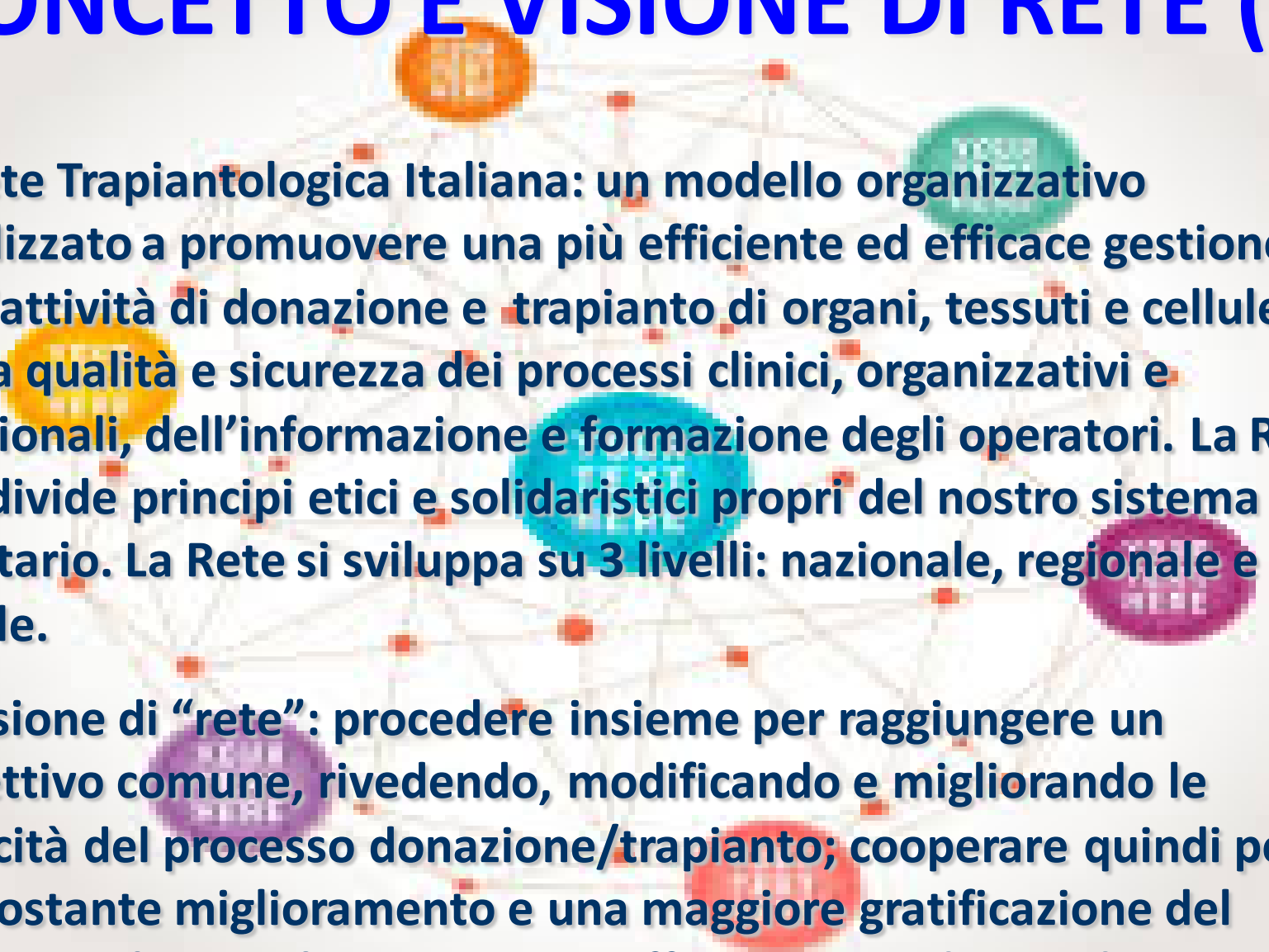
OBIETTIVI

- 1. La “rete” come modello organizzativo: chi sono gli attori?**
- 2. Rete trapiantologica italiana: come funziona?**
- 3. Rete trapiantologica italiana come modello di relazione biunivoca: quali sono i risultati e quale futuro?**

CONCETTO E VISIONE DI RETE (1)

- 
- Il termine generico «rete» definisce un insieme di entità (oggetti, persone, ecc.) interconnesse le une alle altre. Una rete permette così di far circolare degli elementi materiali o immateriali tra ciascuna di queste entità secondo delle regole ben definite.
 - Esempi di rete: stradale, elettrica, idrica, televisiva, informatica, telefonica, di trasporto, alimentare, sociale, sanitaria, ecc.
 - “ La descrizione del sistema immunitario come rete funzionale è essenziale per la sua comprensione” (Niels Kaj Jerne, 1973)

CONCETTO E VISIONE DI RETE (2)

- 
- **Rete Trapiantologica Italiana: un modello organizzativo finalizzato a promuovere una più efficiente ed efficace gestione dell'attività di donazione e trapianto di organi, tessuti e cellule, della qualità e sicurezza dei processi clinici, organizzativi e gestionali, dell'informazione e formazione degli operatori. La Rete condivide principi etici e solidaristici propri del nostro sistema sanitario. La Rete si sviluppa su 3 livelli: nazionale, regionale e locale.**
 - **Visione di “rete”: procedere insieme per raggiungere un obiettivo comune, rivedendo, modificando e migliorando le criticità del processo donazione/trapianto; cooperare quindi per un costante miglioramento e una maggiore gratificazione del lavoro svolto; implementare un efficace gioco di squadra.**

Storia del Trapianto in Italia



- **1966:** 1° Trapianto di Rene (Roma)
- **1972:** Istituzione del 1° Centro Interregionale (NITp)
- **1973:** Fondazione A.I.D.O. (Associazione Italiana Donatori di Organi)
- **1982:** 1° Trapianto di Fegato (Roma)
- **1985:** 1° Trapianto di Cuore (Padova)
- **1987:** Istituzione di altri 2 Centri Interregionali (AIRT e OCST)
- **1993:** Legge n. 578/93
- **1999:** Legge n. 91/99
- **1999:** Istituzione del Centro Nazionale Trapianti (CNT)
- **2013:** Centro Nazionale Trapianti Operativo (CNTO)

La Rete Nazionale Trapianti: gli attori

- ➔ **Centro Nazionale Trapianti**
- ➔ **Consulta Tecnica Permanente**
- ➔ **Centro Nazionale Trapianti Operativo**
- ➔ **Centri Regionali per i Trapianti**
- ➔ **Coordinatori Regionali**
- ➔ **Coordinatori Locali/Ospedalieri/Uffici di Coordinamento**
- ➔ **Prelievi, Trapianti, Banche**
- ➔ **Direzioni Sanitarie**

Legge 91/99

Il Centro Nazionale Trapianti (CNT)



- **Controlla i Trapianti effettuati in Italia**
- **Detiene tutte le liste d'attesa**
- **Stila le Linee Guida Nazionali**
- **Controlla i protocolli operativi utilizzati**
- **Verifica l'applicazione dei criteri precedenti**
- **Controlla la Qualità dei Centri trapianto**
- **Stabilisce la soglia minima di attività dei Centri**
- **«Second Opinion»**
- **Relazioni con le Istituzioni**
- **Relazioni con le Organizzazioni Internazionali**



Il Centro Nazionale Trapianti Operativo (CNTO)



- **Allocazione degli organi nei Programmi Nazionali: Urgenze Nazionali**
- **Allocazione degli organi nei Programmi Nazionali: Programma Nazionale Pediatrico**
- **Allocazione degli organi nei Programmi Nazionali: Macroarea**
- **Allocazione degli organi nei Programmi Nazionali: PNI, Rene-Pancreas, Split-Liver**
- **Allocazione degli organi nei Programmi Nazionali: Restituzioni**
- **Allocazione organi in eccedenza**
- **Allocazione organi provenienti dall'estero (I.G.E.)**

I Centri di Riferimento Regionale

Legge 91/99

Programma Nazionale Donazione Organi 2018-2020



I CRT sono strutture di riferimento per il sistema di procurement di organi, tessuti e cellule in ambito regionale

Tutte le regioni in Italia hanno costituito il proprio CRT

I coordinatori regionali sono nominati dalla Regione



Uffici di Coordinamento

Art. 12 della legge 91/99

DGR N° 665 22/05/2017

Il Coordinatore Locale è un medico dell'azienda sanitaria con esperienza nel settore dei trapianti, è designato dal direttore generale dell'azienda per un periodo di cinque anni, rinnovabili alla scadenza

Il Coordinatore Locale, per lo svolgimento di questa attività, può avvalersi di almeno un infermiere professionale con titolo TPM ed, eventualmente, del supporto di uno psicologo.

Danno inizio ai processi donativi

Segnalano al CRT-ER ogni accertamento di morte encefalica e ne seguono le varie fasi

Si occupano del mantenimento del donatore

Gestiscono i colloqui con la famiglia

- nella comunicazione della morte
- nella proposta di donazione

Coordinano gli atti amministrativi relativi agli interventi di prelievo

Creano una buona rete all'interno della propria area di competenza

Organizzano attività di formazione e di crescita culturale della popolazione della propria area in materia di trapianti

Sono sottoposti alla valutazione di Qualità ed agli Audit





8

Centri Trapianto

RENE

pancreas

Bologna

Parma

Modena

CUORE Bologna

FEGATO

Bologna Modena

POLMONE Bologna

INTESTINO Bologna



Centri Trapianto



Gestiscono le liste d'attesa

- definiscono i criteri per l'inserimento in lista
- definiscono le regole di allocazione rispettando i criteri delle Linee Guida Nazionali e Regionali

Sono responsabili dei follow-up

- monitorizzano tutti i pazienti trapiantati registrando nel sistema informatico i dati richiesti dal CNT alle relative scadenze

Sono sottoposti alla valutazione di Qualità ed agli Audit

7

Banche dei tessuti

Banca delle CORNEE DELL'EMILIA-ROMAGNA

Banca dei Segmenti OSTEOTENDINEI

Banca della CUTE

Banca dei SEGMENTI VASCOLARI

Banca delle VALVOLE CARDIACHE

Banca del SANGUE CORDONALE

Biobanca DONATORI di organi e tessuti

Rizzoli-Bologna

Bufalini-Cesena

S.Orsola-Bologna

S.Orsola-Bologna

S.Orsola-Bologna

S.Orsola-Bologna

DAVIDE
CELLONI

Banche dei tessuti



Strutture sanitarie pubbliche che operano nel rispetto delle Linee Guida Nazionali

Hanno il compito di raccogliere, conservare e distribuire i tessuti prelevati, certificandone l'idoneità e la sicurezza

Sono sottoposti alla valutazione di qualità e agli Audit

CEC/01



6

Servizi Regionali

- **Immunogenetica**
Parma
- **Immunogenetica**
Bologna
- **Anatomia Patologica**
- **Microbiologia**
- **Laboratorio**
Centralizzato
- **Ematologia**

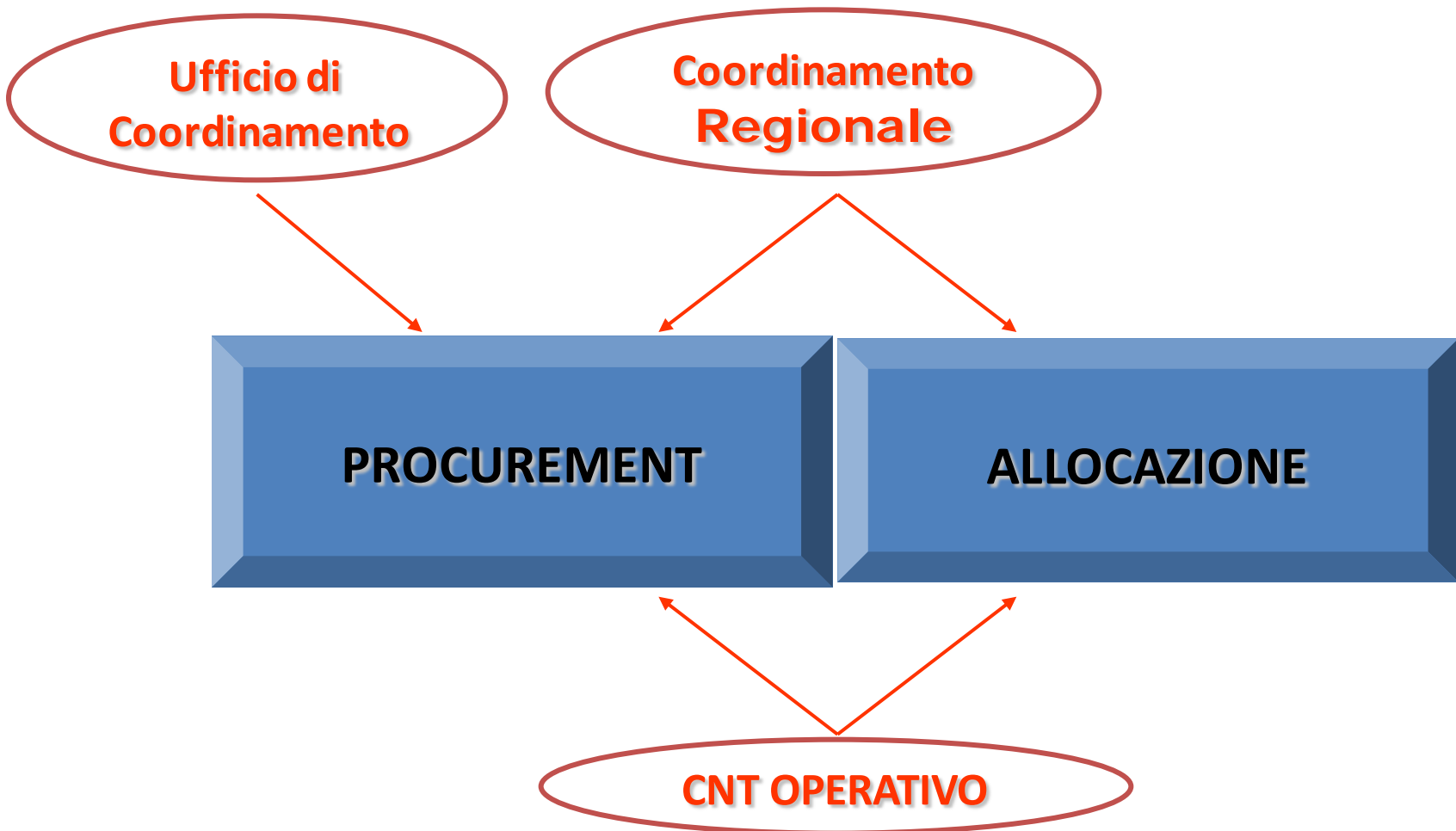
Laboratori di riferimento a valenza regionale, certificati ed operativi h24/365 gg.

Le attività di laboratorio intervengono in modo determinante nel definire **l'idoneità del donatore e la qualità degli organi** da trapiantare, garantendo alla rete:
sicurezza
qualità



Sono sottoposti alla valutazione di Qualità ed agli Audit

La Rete Nazionale Trapianti: come funziona?



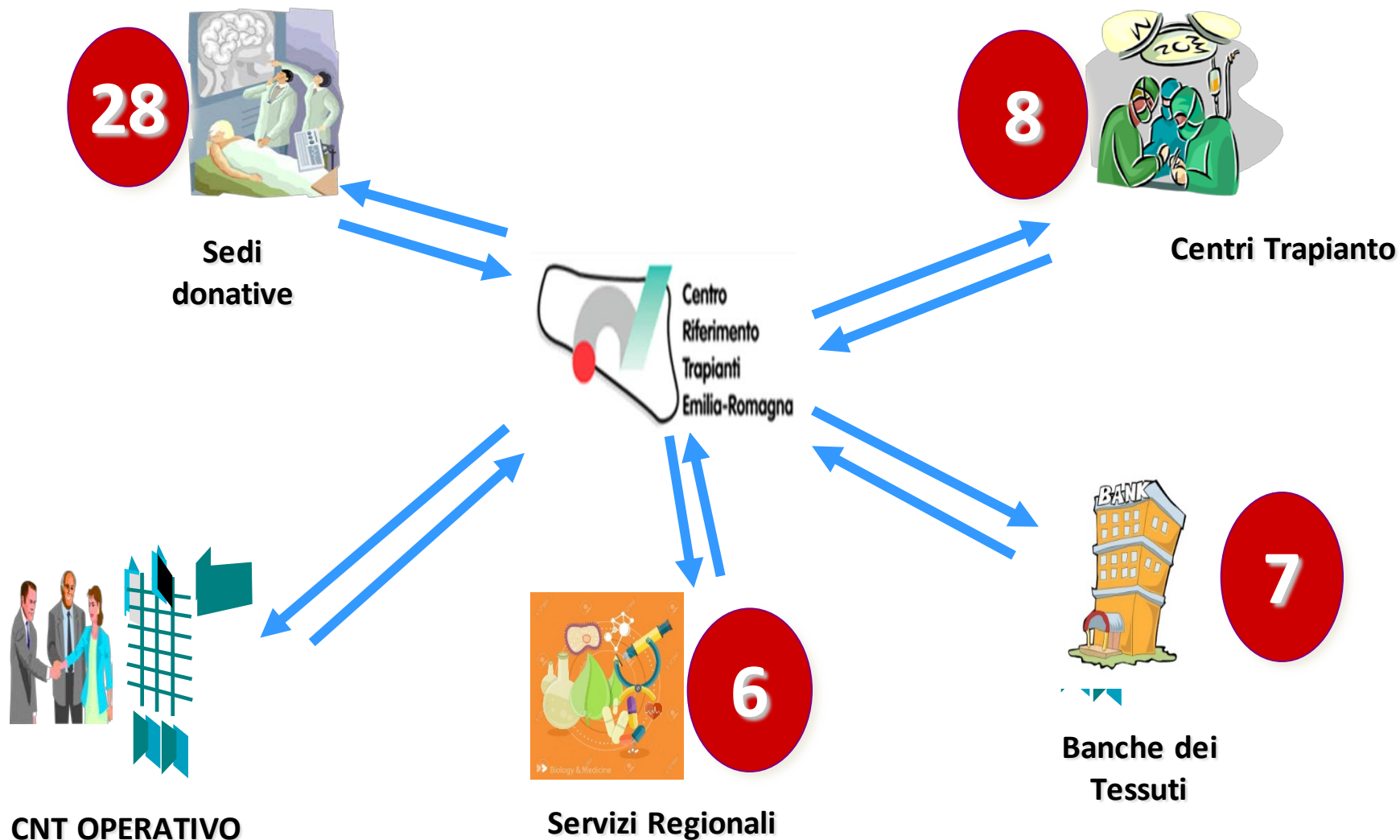
**Grande complessità ed estrema duttilità per conseguire un obiettivo concreto:
la salute**

Il Centro di Riferimento Trapianti Emilia-Romagna (CRT-ER) (1)



- **Svolge funzioni operative, di controllo e governance**
- **Procurement e allocazioni regionali di organi, tessuti e cellule**
- **Trasporto équipe chirurgiche, organi, tessuti e cellule**
- **Interfaccia con i Centri Trapianto e le Banche dei tessuti**
- **Rete Informatica Regionale Trapianti**
- **«Sharing» con le altre entità della rete**

Attività di Procurement e Allocazione



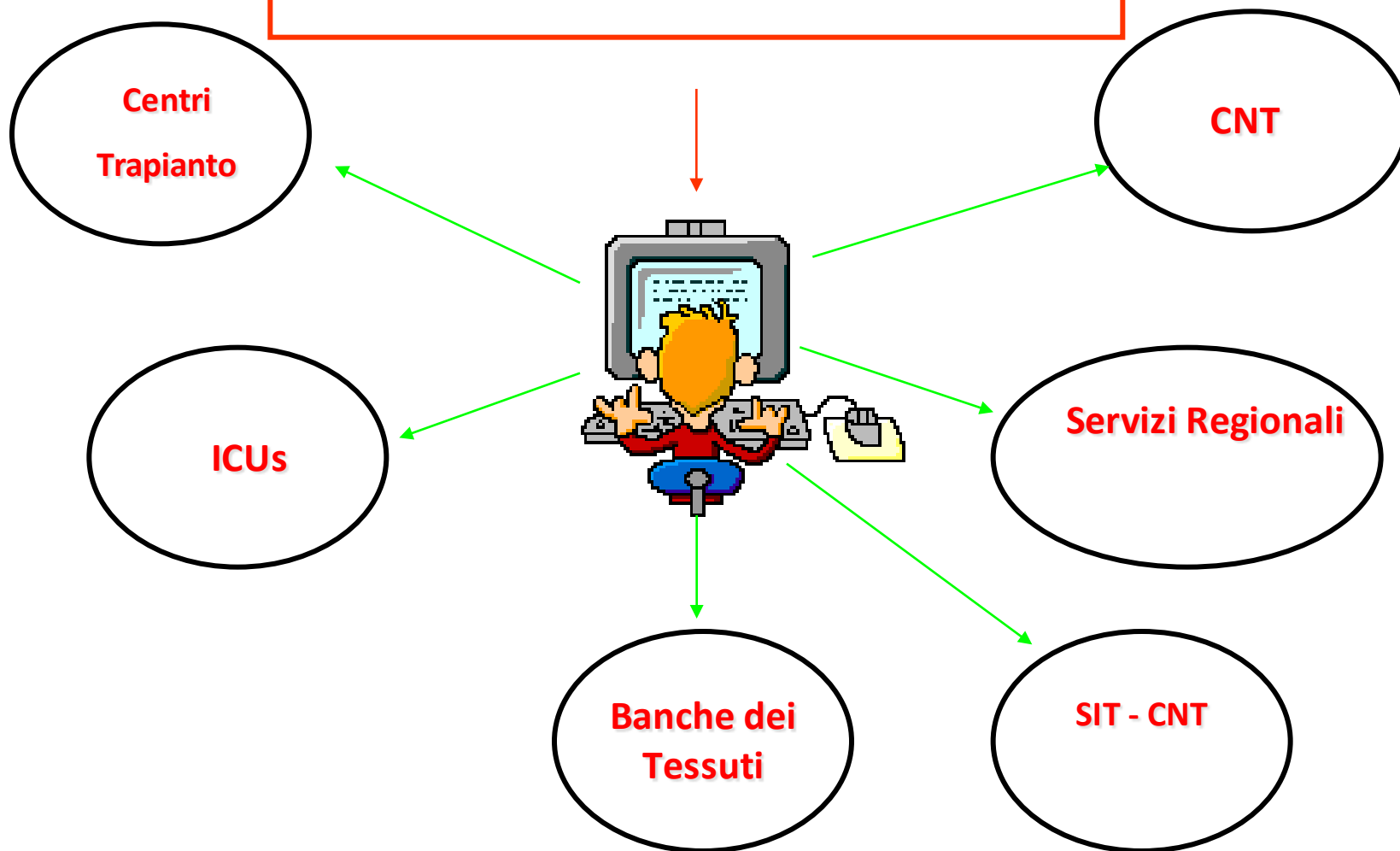
Coordinamento dei Trasporti

- **CRT-ER**
- **118 Bologna Soccorso**



Rete Informatica Regionale Trapianti

<https://www.trapiantiemiliaromagna.net>

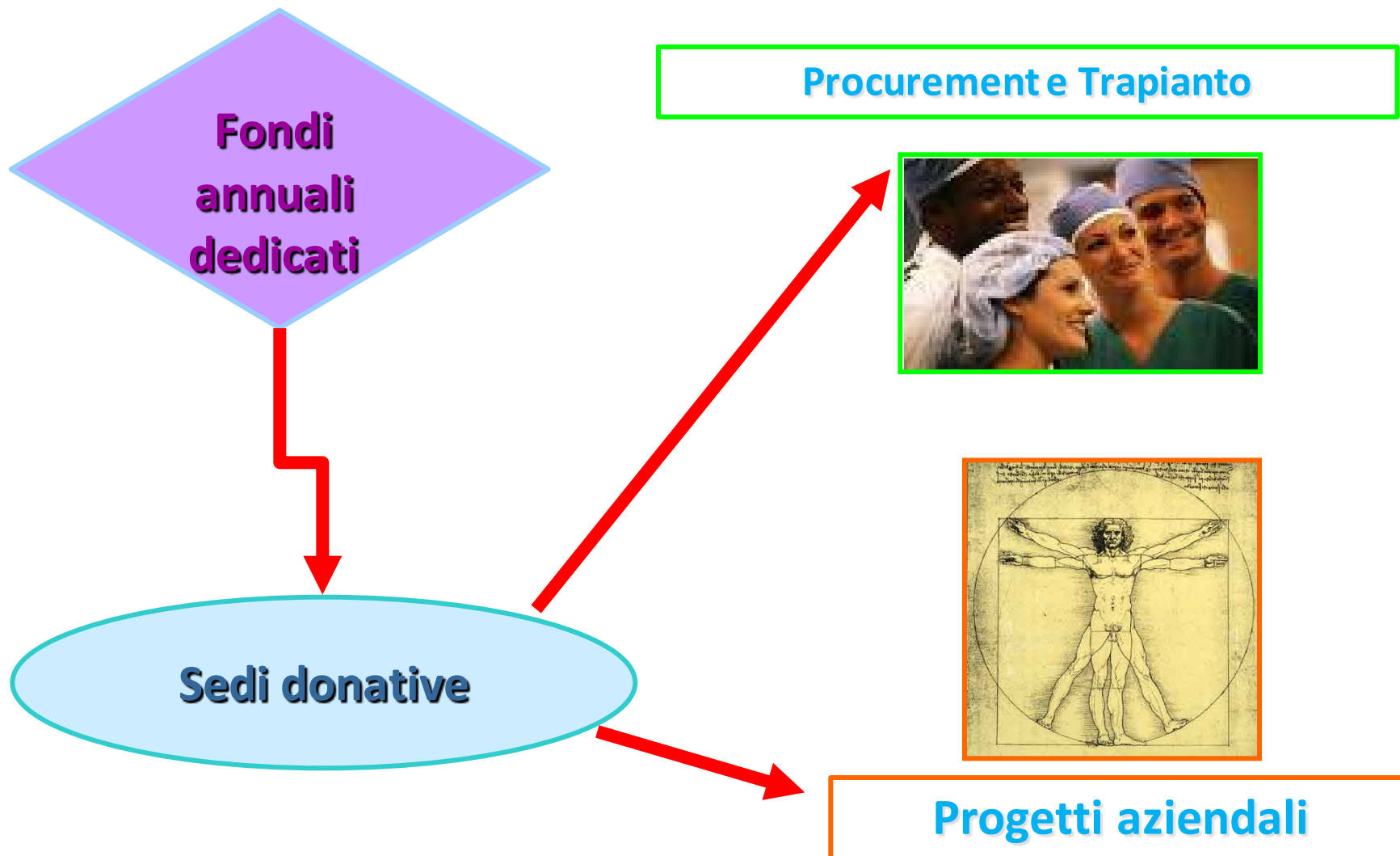


Il Centro di Riferimento Trapianti Emilia-Romagna (CRT-ER) (2)



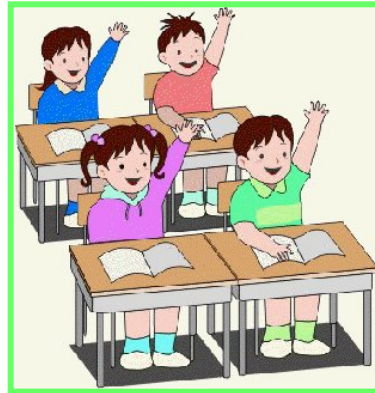
- **Controlla i trapianti effettuati in regione**
 - **Controlla la qualità dei Centri Trapianto regionali**
 - **Monitorizza le liste di attesa regionali**
 - **Relazioni con le sedi donative**
 - **Relazioni con le Direzioni delle A.U.S.L.**
 - **Relazioni con le Istituzioni Regionali**
 - **Relazioni con le Associazioni di Volontariato**
 - **Informazione**
 - **Formazione**
 - **Partecipazione a progetti scientifici**
-
- **«Sharing» con le altre entità della rete**

Fondi Regionali



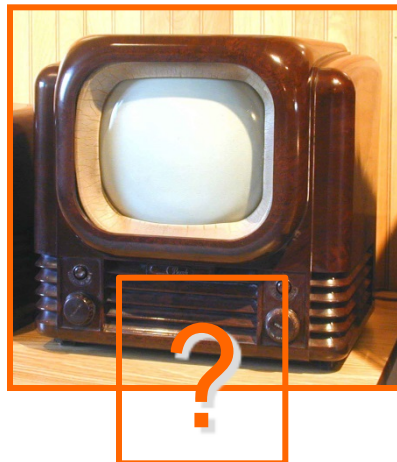
INFORMAZIONE

SCUOLE



FORZE ARMATE

TV-RADIO



**ASSOCIAZIONI
DI
VOLONTARIATO**



FORMAZIONE

- CORSO TPM REGIONALE
- CORSO AL-MA (BASE E AVANZATO)
- CORSO DIMMI
- CORSO DONAZIONE RENE DA VIVENTE





PROGETTI SCIENTIFICI

- **Progetto KeTLOD (Knowledge Transfer and Leadership in Organ Donation from Europe to China)**
- **Programma Nazionale “Tecniche di perfusione degli organi nell’ambito delle attività di trapianto”**
- **Studio osservazionale retrospettivo sullo stile di vita dei pazienti nel pre- e nel post-trapianto nella regione Emilia-Romagna**
- **Monitoraggio trasmissione infezione di HHV8**
- **Progetto “BRIC-INAIL”**
- **Studio “DONARE”**
- **Programma Nazionale Trapianto di microbiota umano**

DELIBERE



La rete trapiantologica, per funzionare in maniera efficace in tutta la sua complessità, prevede la formulazione e approvazione a livello nazionale e regionale di Accordi, Leggi e Delibere. Le Delibere della Giunta regionale (DGR), in particolare, vengono formulate grazie a un lavoro condiviso tra CRT-ER e Assessorato regionale.

DGR di finanziamento della rete trapiantologica regionale (Annuale)

DGR di implementazione Uffici di Coordinamento Ospedaliero alle donazioni (Maggio 2017)

DGR per approvazione di Cesena come Centro “Hub” regionale per donazione DCD (Giugno 2018)

DGR di riorganizzazione della Banca Cornee regionale (Dicembre 2018)

DGR di recepimento criteri di autorizzazione dei Centri Trapianto (Dicembre 2018)

Storia del Trapianto in Emilia-Romagna

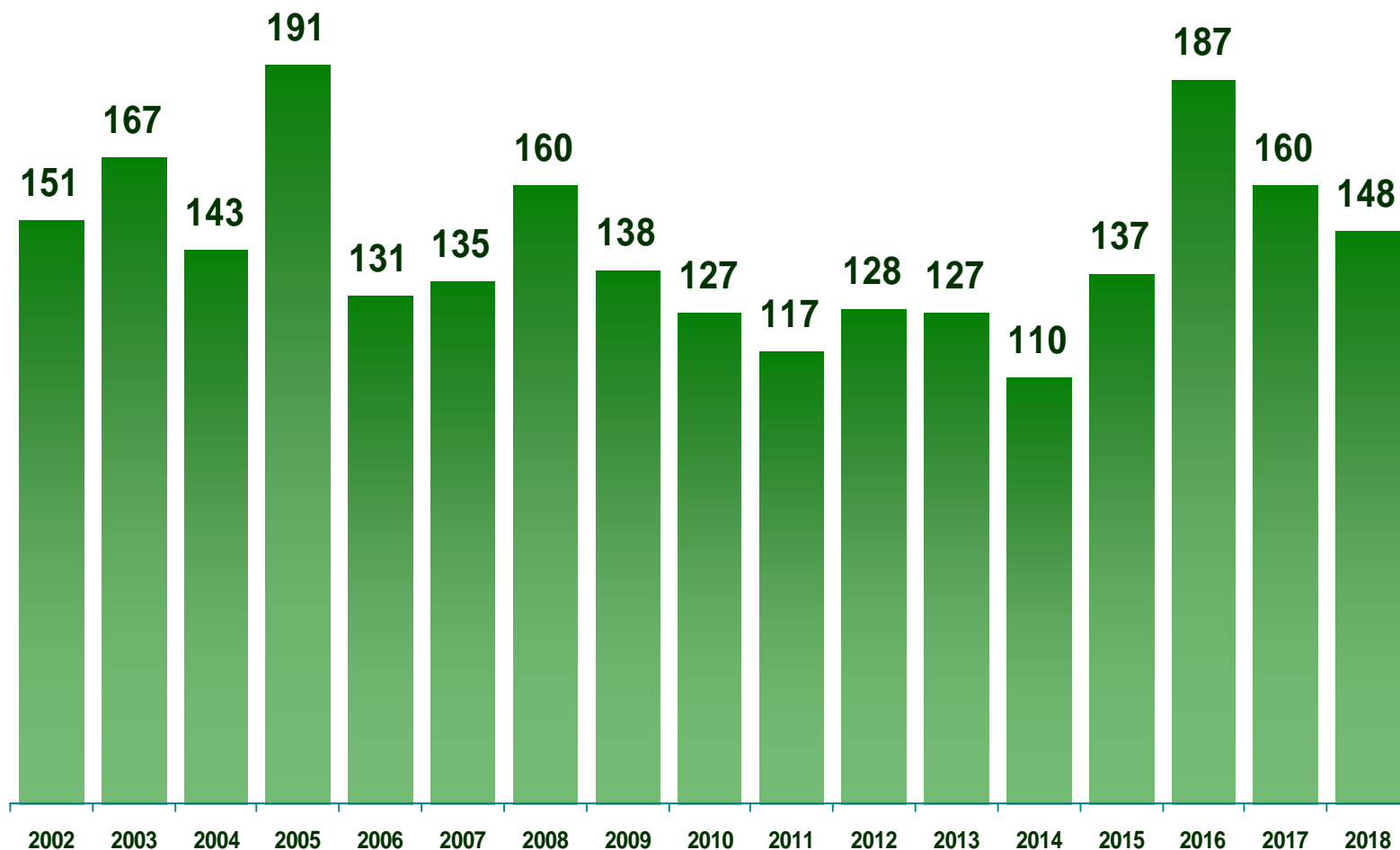


- **1967:** 1° Trapianto di Rene
- **1986:** 1° Trapianto di Fegato
- **1991:** 1° Trapianto di Cuore
- **1995:** Legge Regionale n. 53/1995
- **1996:** Istituzione del CRT-ER
- **2000:** 1° Trapianto di Intestino
- **2001:** 1° Trapianto di Polmone
- **2016:** 1° Trapianto da DCD (donatore a cuore fermo)
- **2017:** 1° donazione e 1° trapianto da donatore HIV+

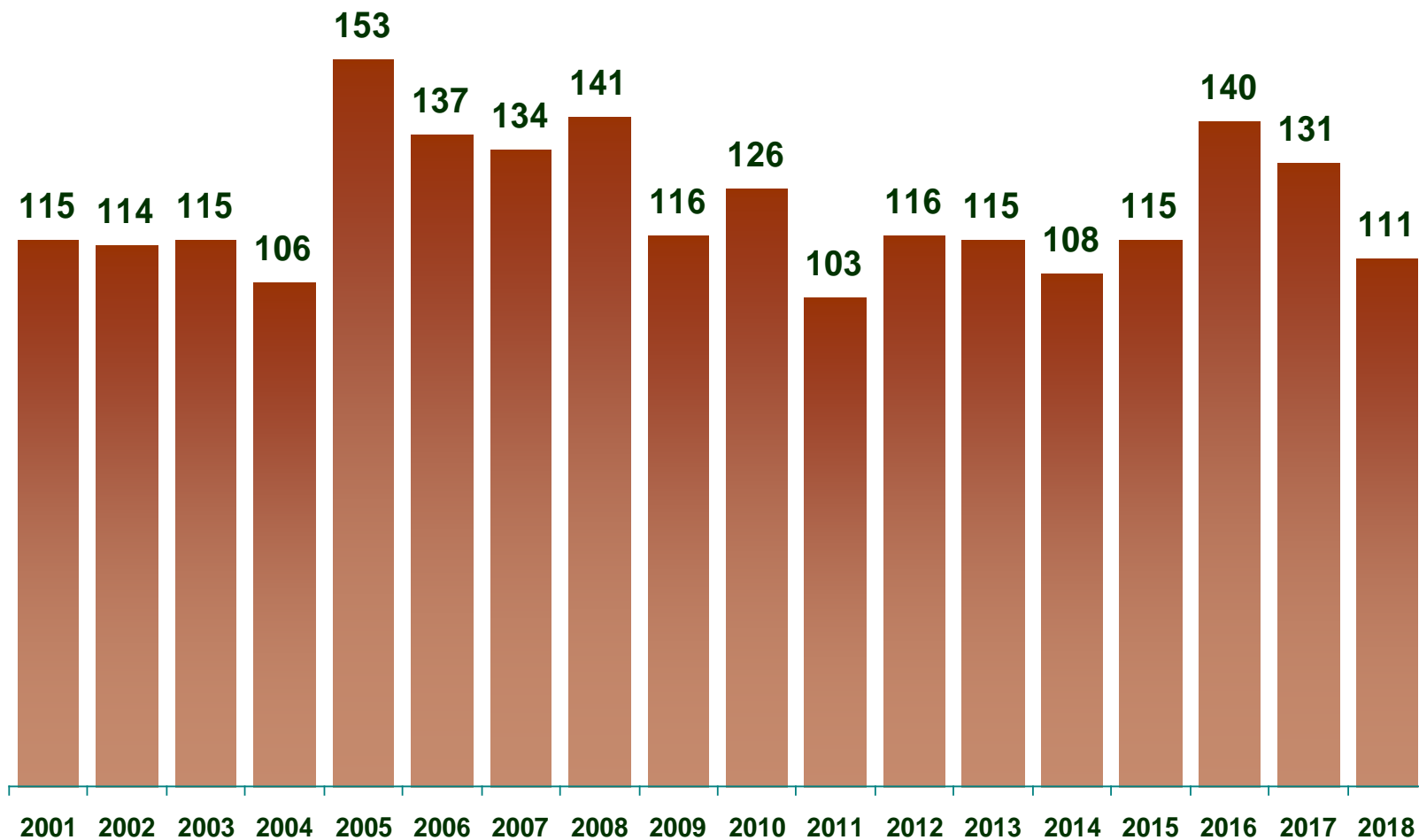
Trapianto di rene da cadavere

A
T
T
I
V
I
T
À

T
R
A
P
I
A
N
T
O



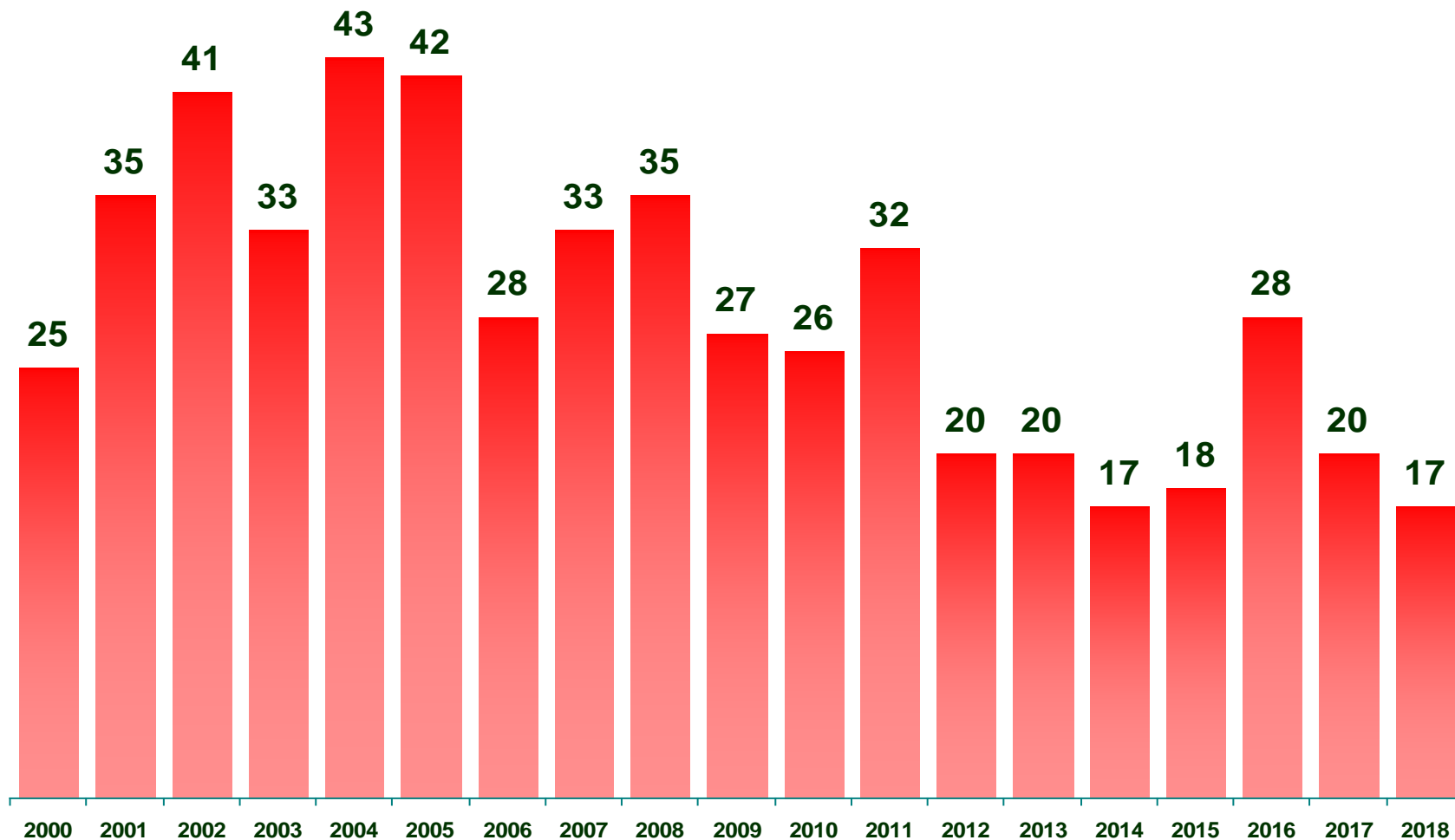
Trapianto di fegato da cadavere



Trapianto di cuore

A
T
T
I
V
I
T
À

T
R
A
P
I
A
N
T
O



CONCLUSIONI

- L'adozione del modello spagnolo in Italia ha contribuito ad aumentare il «procurement» di organi e l'attività di trapianto sia a livello nazionale che regionale grazie al sistema di rete a 3 livelli (locale, regionale, nazionale) e alle misure legislative e organizzative adottate
- Cooperazione e Integrazione: relazioni biunivoche tra tutti gli attori della rete fondamentale per la crescita scientifica, relazionale e umana dell'intero sistema trapiantologico
- Evoluzione e futuro del processo donativo: da evento “estemporaneo” a procedura di tutto l'Ospedale/Azienda

RINGRAZIAMENTI

- **Donatori e famiglie dei donatori**
- **Rete Trapiantologica**
- **Associazioni di volontariato**
- **Corsisti TPM regionale 2019**

Grazie!!!!